



Comitato cittadino  
per la difesa e valorizzazione  
del Welfare

*Ai Candidati Sindaco del Comune di Bologna*

*p.c. Alle RSU sindacali del Comune di Bologna*

*Ordine Assistenti Sociali Emilia Romagna*

*Ordine Nazionale degli Assistenti Sociali*

*Associazione Nazionale Assistenti Sociali*

Gent.mi,

in data 26 novembre 2015 si è costituito a Bologna il **Comitato cittadino per la difesa e valorizzazione del Welfare**, formato da operatori sociali di diverse professionalità, come proseguimento dell'attivismo dello scorso anno grazie al quale la Giunta Comunale ha deciso di rinviare temporaneamente il trasferimento del Servizio Sociale Territoriale all'ASP Città di Bologna a decorrere dall'1 gennaio 2017.

La mobilitazione degli operatori non si è però purtroppo rivelata sufficiente per portare a compimento la richiesta, altrettanto urgente, di intervenire nei confronti della grave situazione di dissesto in cui versavano e versano i Servizi Sociali, penalizzati da parte dell'attuale Giunta a favore di altri settori professionali sui quali la politica cittadina ha investito maggiormente.

Il Comitato, in qualità di soggetto garantito e tutelato costituzionalmente, si è posto l'obiettivo di proseguire il lavoro avviato lo scorso anno e di andare oltre mirando a sensibilizzare anche la cittadinanza, chiedendo contestualmente ai futuri candidati-Sindaco impegni concreti in tema di politiche di Welfare.

In vista delle elezioni, il Comitato ha dialogato sin da subito con alcuni gruppi politici che già lo scorso anno si erano dimostrati sensibili alla nostra mobilitazione, partecipando a gruppi di lavoro e di discussione sul Welfare, oltre che a diverse iniziative pubbliche sul tema.

E' stata portata all'attenzione dei gruppi politici non solo la nostra, ormai nota, istanza del NO passaggio ad ASP per motivate ragioni che sono state adeguatamente rappresentate sia all'Amministrazione Comunale che a quella Regionale, ma anche e soprattutto una richiesta forte di riorganizzazione dell'intero comparto e di un rinnovato interesse verso i Servizi Sociali Territoriali ed in generale verso le Politiche di Welfare.

Ciò in quanto siamo consapevoli che preoccuparsi dei propri cittadini, della cosa pubblica e del vivere comune rappresenti un investimento nel breve e nel lungo periodo perché, oltre a mitigare l'emersione del disagio, evita quei numerosi interventi definiti di "emergenza" che alimentano la disaffezione dei cittadini verso la politica e verso una partecipazione attiva in un'ottica comunitaria e preventiva.

**L'idea che i Servizi Sociali debbano rimanere nell'ambito della gestione diretta del Comune ha trovato pieno consenso in alcune formazioni politiche che hanno inserito chiaramente questa posizione nei propri programmi elettorali.**

E' proseguito inoltre il confronto con alcuni esponenti del partito di maggioranza sulle questioni più generali che riguardano anche l'aggravamento, negli ultimi anni, delle condizioni di lavoro all'interno dei Servizi Sociali Territoriali, frutto di un perdurante disinvestimento che ha compromesso la salute degli operatori, anche a causa della gravissima mancanza di organico, e creato inefficienze nella quotidiana attività a tutela dei cittadini.

Il punto di svolta del lavoro del Comitato, comunque, rimane il dialogo aperto con la cittadinanza attraverso una **raccolta firme** rivolta ai residenti del Comune di Bologna e dell'Area Metropolitana che ci ha permesso di raccogliere, nel giro di poche settimane, **oltre 1.100 firme**.

Tale attività ha rappresentato principalmente un'occasione per parlare e sensibilizzare un numero elevato di persone, trovando alleanze, critiche e un confronto che, a volte, ha fatto anche rivedere ad alcuni cittadini la percezione che hanno dei Servizi, resi edotti delle grandi difficoltà in cui versano gli operatori.

**Il consenso dei cittadini e l'ampia adesione al nostro appello (allegato al presente comunicato), sottoscritto e sostenuto anche dai sindacati di base Cobas e Sgb, ha rafforzato, a nostro avviso, la richiesta che poniamo a tutti candidati-Sindaco di attivarsi per una riorganizzazione urgente e seria dei Servizi Sociali Territoriali, nell'ambito di una gestione diretta e con personale alle dipendenze del Comune.**

Dato il forte interesse che il dibattito ha sollevato nella cittadinanza, la campagna di raccolta firme rimarrà aperta anche successivamente alle elezioni.

Il Comitato per la difesa del Welfare, oltre a comunicare con il presente documento il risultato ad oggi raggiunto sul territorio, intende rappresentare ai candidati Sindaco del Comune di Bologna gli **esiti raggiunti con la sottoscrizione del nostro appello** come segnale forte della volontà della cittadinanza di promuovere una nuova idea di gestione dei Servizi Sociali e dei Beni Comuni.

Il nostro prossimo impegno sarà inoltre quello di cercare un **dialogo con la Giunta che si insedierà**, nel rispetto del nostro impegno e della volontà manifestata dai numerosi cittadini che si sono espressi sottoscrivendo l'appello.

Crediamo fermamente, inoltre, che **l'attenzione verso la realtà dei Servizi Sociali di Bologna, per lungo tempo fiore all'occhiello del Welfare a livello nazionale, debba rimanere alta**. Per questo motivo abbiamo lanciato anche una petizione on-line con l'obiettivo di **estendere e diffondere il nostro appello a livello nazionale**, al fine di proseguire l'opera di sensibilizzazione nonché di intercettare colleghi e cittadini di altre realtà territoriali per unirli e promuovere insieme un nuovo modello di **Servizio Sociale Bene In Comune**.

<https://www.change.org/p/ff-per-il-servizio-sociale-bene-in-comune>

La nostra idea di Welfare cittadino è adeguatamente rappresentata dal **Manifesto per il Welfare promosso dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Assistenti Sociali**, che condividiamo e sosteniamo.

#### **Diciamo BASTA:**

- alle esternalizzazioni di funzioni istituzionali e ricorso ad incarichi temporanei, perché non è possibile affrontare la grave crisi economica e sociale con servizi ed operatori connotati da precarietà, difformità delle tipologie contrattuali, discontinuità, disorganizzazione e povertà di risorse;

- all'assenza di una funzione di indirizzo e coordinamento dello Stato, alla mancanza di definizione di LIVEAS, all'insufficienza di integrazione socio-sanitaria, alla contrazione della spesa sociale, al trasferimento della competenza esclusiva alle Regioni che hanno prodotto una gestione discrezionale di sistemi di Welfare disomogenei e pertanto disequaglianze territoriali;
- alla frammentazione delle politiche sociali secondo diverse finalità, che concorre alla riproposizione di logiche categoriali e riduce l'intervento a mero trasferimento monetario, con risposte di natura riparativa ed emergenziale da parte di una pluralità di soggetti che non condividono una visione d'insieme;
- alla difficoltà di connessione tra la dimensione politica e le competenze tecnico-professionali.

#### **Diciamo fermamente SI':**

- allo sviluppo di un Servizio Sociale Professionale di prossimità attraverso il lavoro di professionisti qualificati e stabili;
- ad un Welfare che investa e diventi capace di rigenerare, responsabilizzare in un'ottica nuova riconoscendo lo stato sociale non più come un costo ma come occasione/strategia moltiplicativa delle risorse per il benessere e lo sviluppo socio-economico della comunità;
- favorire l'integrazione delle politiche sociali con le politiche sanitarie, perché non c'è salute dove ci sono gravi problemi sociali e viceversa.

*Noi crediamo che la gestione diretta del Servizio Sociale Territoriale da parte dell'Amministrazione Comunale, introducendo criteri cittadini di omogeneità all'interno dei Quartieri, possa rappresentare l'unica opportunità per realizzare il buon governo della città e della cosa pubblica.*

*Scelte diverse dalla gestione diretta, quali le esternalizzazioni, sono a nostro avviso puramente dettate da motivi di contenimento della spesa e possono pertanto mettere a rischio lo svolgimento del delicato ruolo degli operatori sociali, volto a sostenere e ad assistere le fasce più fragili della popolazione, che non deve risentire di logiche aziendali ed imprenditoriali. Il lavoro sociale infatti, per sua natura, come l'attività educativa, necessita di un lavoro competente e "lento", i cui frutti si possono raccogliere dopo anni.*

*A fronte di queste considerazioni, sollecitiamo pertanto tutti i soggetti interessati ed in particolare i decisori politici ad **avviare una profonda riflessione sullo scenario passato, attuale e futuro del sistema di Welfare del Comune di Bologna**, in considerazione dell'estrema importanza che la configurazione dei Servizi Sociali Territoriali determina sulle vite personali e familiari della cittadinanza e degli operatori stessi, chiamati a lavorare con crescente dedizione e impegno in un'ottica comunitaria e generativa.*

Bologna, 30/05/2016

Comitato cittadino per la difesa e valorizzazione del Welfare  
**comitatowelfarebologna@gmail.com**